



AUDIZIONE DEL FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER LA TERRA E IL PAESAGGIO "SALVIAMO IL PAESAGGIO" PRESSO GLI UFFICI DI PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DEL SENATO 9° e 13° RIUNITE IN DATA 15.11.2016 sui ddl nn. 2383, 769, 991, 1181 e 1734 (consumo del suolo)

## NOTA SINTETICA ACCOMPAGNATORIA

### PREMESSA

*Il Forum nazionale "Salviamo il Paesaggio – Difendiamo i Territori" - un movimento costituitosi nel 2011 per la tutela del suolo libero, del territorio e del paesaggio e che ad oggi rappresenta in vario modo lo spirito ambientalista ed ecologico che anima circa 1000 tra comitati locali e associazioni nazionali e locali \*- ha seguito con attenzione, intervenendo con proprie proposte e critiche, in qualità di interlocutore volontario del mondo politico e istituzionale, l'intero processo di definizione dell'attuale DDL sul contenimento del consumo di suolo, fin dalla sua prima emanazione nel 2012 da parte del Governo Monti per iniziativa dell'ex Ministro Mario Catania.*

*Già allora il Forum sosteneva con forza come fosse fondamentale che la nuova norma riconoscesse il **suolo** come **risorsa non rinnovabile**, come "**bene comune**", al pari dell'acqua, dell'aria e della salute e che i tempi fossero maturi perché valori quali la sicurezza e l'autonomia alimentare, il paesaggio, la tutela della biodiversità e dell'ambiente – compresi i servizi ecosistemici che esso svolge - venissero resi prevalenti rispetto al diritto di proprietà, che non può portare con sé il diritto di consumare e cementificare a priori un bene comune qual è il suolo.*

*Ora quel disegno di legge, uscito dall'Aula di Montecitorio lo scorso mese di maggio 2016 profondamente snaturato e peggiorato dopo un lunghissimo iter parlamentare, svoltosi presso le Commissioni riunite Ambiente e Agricoltura della Camera dei Deputati dal 2013 al 2016, è approdato al Senato per una sua possibile approvazione definitiva.*

*Anche durante la discussione presso le Commissioni competenti della Camera il Forum ha continuato ad intervenire attivamente, inviando una propria proposta che definiamo "alternativa" rispetto al testo del DDL AC 2039 – Governo e Abb. - approvato dal Parlamento, in quanto contiene una serie di elementi normativi che riteniamo fondamentali e imprescindibili se si vuole emanare una legge che si proponga di interrompere efficacemente, seppur progressivamente, il continuo e massiccio consumo di suolo fertile tutt'ora in atto nel nostro Paese, come testimonia in modo chiaro ed inequivocabile l'annuale "Rapporto sul consumo di suolo in Italia" pubblicato dall'ISPRA nel luglio scorso.*

*La proposta del Forum del marzo 2016, che abbiamo provveduto ad inviare a tutti i Deputati e Senatori della Repubblica e che alleghiamo agli atti di queste Commissioni riunite, è stata il frutto di un lungo e approfondito lavoro di un gruppo di esperti e professionisti di varia provenienza disciplinare e culturale ed ha trovato il consenso unanime di centinaia di comitati e associazioni di vario livello territoriale e campo di attività.*

*([www.salviamoilpaesaggio.it/blog/wp-content/uploads/2016/03/Propostarevisione\\_DDL\\_AC2039\\_testi-comparati.pdf](http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/wp-content/uploads/2016/03/Propostarevisione_DDL_AC2039_testi-comparati.pdf))  
Allegato: Proposta Revisione DDL AC2039 testi comparati – Marzo 2016*

---

\* [http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/info\\_sul\\_forum/](http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/info_sul_forum/)

*Di seguito si indicano i punti che il Forum Salviamo il Paesaggio ritiene irrinunciabili e che potrebbero, se acquisiti all'interno dell'attuale testo del ddl, consentire di emanare una legge coraggiosa e all'avanguardia dell'intero panorama legislativo europeo in tema di tutela del suolo.*

- 1. L'individuazione di definizioni chiare e oggettive di "consumo di suolo", "superficie agricola, naturale e seminaturale" e di "area urbanizzata" che consentano un univoco monitoraggio dell'effettiva perdita di suolo libero da parte dell'ISPRA, unico organo pubblico a cui affidare tale compito, e che impediscano di considerare nel computo del consumo di suolo le aree libere interne ai tessuti urbani e/o urbanizzati, e, viceversa, impediscano di escludere le aree a servizi di livello generale e locale previste dai vigenti strumenti urbanistici comunali e le aree destinate ad infrastrutture e insediamenti prioritari.*
- 2. La fissazione di un limite inderogabile al consumo di suolo sia a livello nazionale, che regionale e locale, in modo tale che le aree edificabili dei piani regolatori comunali non ancora attuate non possano essere superiori per ogni dieci anni all'uno per cento delle aree già urbanizzate.*
- 3. L'obbligo per i Comuni della perimetrazione delle aree urbanizzate esistenti congiuntamente al già previsto censimento degli immobili sfitti e non utilizzati e delle aree residue, entrambi da aggiornare almeno ogni due anni.*
- 4. La sospensione dell'edificabilità delle aree libere dei piani regolatori comunali nel caso di mancata effettuazione della perimetrazione di cui sopra e del censimento degli immobili non utilizzati e delle aree edificabili non ancora attuate o del superamento dei limiti al consumo di suolo a livello locale.*
- 5. L'eliminazione completa dal ddl dell'articolo sui cosiddetti "compendi agricoli neururali" in quanto possibile fonte di ulteriore cementificazione del territorio agricolo per scopi non connessi alle attività di produzione agricola.*
- 6. L'elevazione da 5 (cinque) ad almeno 10 (dieci) anni per il divieto di modifica della destinazione d'uso di terreni agricoli che hanno usufruito di finanziamenti pubblici (PAC-PSR).*
- 7. L'assoluta e definitiva esclusione dell'utilizzo dei proventi degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente dei Comuni ed imposizione di un tetto per l'utilizzo di tali proventi per opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale (30%).*
- 8. L'introduzione di rigorose norme transitorie tali da impedire qualsiasi ulteriore consumo di suolo, seppur previsto dai piani regolatori vigenti, fino all'approvazione delle norme regolative dello stesso in ambito nazionale e locale, fatte salve le sole opere pubbliche già inserite negli strumenti di programmazione e gli interventi privati oggetto di titoli abilitativi edilizi già rilasciati o di strumenti urbanistici esecutivi già approvati.*

*Questi gli aspetti normativi sui quali il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio "Salviamo il Paesaggio" ha improntato la propria proposta alternativa e sui quali intende portare avanti la propria azione in difesa di quella che ritiene una risorsa che ha già subito in Italia una perdita irreversibile di dimensioni e caratteristiche insostenibili.*

*Il Forum Salviamo il Paesaggio sostiene che è giunto il momento di agire con tempestività e rigore, da un lato per fermare l'ulteriore degrado e la compromissione di suolo libero, dall'altro di avviare una profonda e lunga azione di bonifica e recupero di suoli degradati, urbanizzati e abbandonati, ormai non più utili ad assolvere le tradizionali funzioni urbane.*